

Articolo n. 2 dell'8 maggio 2008

ASL NO. Un aiuto per sconfiggere il gioco d'azzardo patologico

Giocare fa ritornare “bambini” anche i meno giovani, ma quando il gioco da puro divertimento assume le caratteristiche di “malattia” è importante sapere che è possibile trovare chi è in grado di dare una risposta appropriata ai bisogni di aiuto espressi dalle persone più fragili.

Abbiamo approfondito l'argomento con il dott. Martino Liborio Cammarata, Direttore del Dipartimento di Patologia delle Dipendenze dell'ASL NO (Novara).

Il Dipartimento Patologia delle Dipendenze dell'ASL NO per rispondere ad un'esigenza sempre più crescente, ha avviato un **Servizio Ambulatoriale** per il trattamento di soggetti affetti da **“gioco d'azzardo patologico”**

Il gioco d'azzardo patologico, conosciuto come **G.A.P.**, è stato classificato dall'Associazione Psichiatrica Americana, tra i disturbi ossessivo-compulsivi.

Il gioco può essere diventare una dipendenza?

Il gioco può assumere le caratteristiche di una dipendenza vera e propria, con sintomi come: tolleranza, astinenza e perdita di controllo, al tal punto che il soggetto viene totalmente assorbito dal gioco.

Il giocatore patologico non aderisce a canoni prestabiliti, tuttavia, è un individuo con struttura di personalità narcisista, dipendente, impulsiva, spesso manipolativo. Il giocatore si cela dietro una bassa autostima ed una spiccata tendenza depressiva.

Far fronte a sintomi psichici, fisici e sociali richiede competenza elevata e capacità di gestire aspetti multiproblematici.

L'aspetto economico pare essere di rilievo fondamentale nella motivazione, per cui il paziente deve essere continuamente rinforzato nella terapia e sostenuto nel difficile processo di cambiamento.

Quale risposta dà l'ASL alle persone che esprimono questo bisogno?

Il Dipartimento Patologia delle Dipendenze dell'ASL NO ha scelto di offrire un trattamento ambulatoriale che mira alla risoluzione della problematica, pur mantenendo integra la relazione con la famiglia e l'ambiente circostante.

Si possono rivolgere al Servizio ambulatoriale persone con problemi di dipendenza legati al gioco, nelle sue varie forme (videopoker, lotto, bingo, carte, scommesse di cavalli, etc.) trovando accoglienza e, se necessario, successiva presa in carico.

Cosa prevede il trattamento?

Il trattamento previsto, di natura individuale, si articola in tre fasi:

1. valutazione diagnostica;
2. stesura di un programma terapeutico;
3. fase finale di assestamento.

Nella prima fase l'équipe giunge a delineare a un profilo del giocatore, a definire il valore simbolico del gioco per cogliere i vissuti che hanno determinato una deviazione verso il gioco “non ludico”.

Particolare attenzione è dedicata all'aspetto sanitario e psicologico.

E' possibile intraprendere un trattamento mirato, indicando il programma terapeutico più adatto.

Come prosegue il trattamento?

Si entra nella fase di assestamento in cui ci si concentra sul mondo emotivo della persona facendola entrare in contatto con le proprie emozioni, “smontando” i meccanismi difensivi responsabili del pensiero magico ed onnipotente del giocatore.

Viene inoltre fornita consulenza ai familiari ed alle figure significative delle persone con problemi di GAP per individuare modi di intervento e coinvolgimento dei pazienti.

Infine, viene valutata l'opportunità di un trattamento di gruppo; in alcuni casi, il soggetto portatore del disagio, ha maggiori benefici dal confronto con il gruppo piuttosto che dall'intervento individuale.

Per saperne di più:

Per informazioni rivolgersi a:

dott. Giovanni Leonardi (Dirigente Medico)

dott.ssa Caterina Raimondi (Psicologa-psicoterapeuta)

Dipartimento “Patologia delle Dipendenze” - ASL NO – ambulatorio

GAP – progetto “Fuori ...gioco” – Trecate: Via Rugiada, 20 (sede

Poliambulatorio distrettuale), tel: 0321 786617/8